

IL CASO Il sindaco dice che Palazzo dei Bruzi non ha obblighi verso la ditta

«Metro sì, ma alle nostre condizioni»

Occhiuto risponde a Oliverio: «Non capisco le minacce nei confronti del Comune»

Il sindaco Mario Occhiuto ha risposto alla lettera che il presidente della Regione Mario Oliverio gli aveva indirizzato in relazione al recente incontro che si è svolto nella sede della presidenza della Giunta regionale e finalizzato al perfezionamento dell'accordo di programma per la "realizzazione di un sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Fene e Università della Calabria".

«Un'altra volta», scrive Occhiuto, «non si comprende la logica tecnica di una tale missiva, contenente una malcelata minaccia nei confronti di un soggetto (il Comune di Cosenza) che non ha avuto alcun ruolo su una procedura portata avanti esclusivamente da Regione Calabria, in maniera autonoma ed in segreto a tutte quelle norme che prevedono il necessario coinvolgimento degli enti territoriali interessati dall'intervento. Ed anzi numerose sono state le diffide inviate dallo scrivente a Regione Calabria, nelle quali rappresentavo il grave vizio alle norme procedurali che si stava compiendo da parte di Regione Calabria, la quale agiva senza la preventiva sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro. Solo successivamente Regione Calabria compendeva la necessità giuridica di convenire con il Comune di Cosenza».

«Il Comune di Cosenza non dovrà pagare al Consorzio Valle Crati la somma che era stata richiesta per il servizio di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi urbani, per il periodo compreso tra il 1997 ed il 2000. Lo ha stabilito la Prima Sezione della Corte Suprema di Cassazione, che ha definitivamente rigettato la domanda del Consorzio Valle Crati finalizzata alla condanna del Comune di Cosenza al pagamento della somma di euro 4.421.953,89 con accessori, per il servizio di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi urbani, nel periodo compreso tra il '97 ed il 2000. A darne notizia, l'Avvocatura Comunale «La Corte Suprema di Cassazione», precisa l'avvocato Agostino Rosselli che ha sostenuto le ragioni difensive del Comune di Cosenza «ha posto così fine ad una lunga vicenda giudiziaria che aveva coinvolto, in varie fasi e gradi di giudizio il Tar Calabria (che aveva revocato un'ingiunzione di pagamento ottenuta dal Consorzio a danno del Comune di Cosenza), il Consiglio di Stato (che aveva dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario), il tribunale di Cosenza e la Corte di Appello di Catanzaro (che aveva rigettato le pretese del Consorzio). Nel confermare le decisioni del Tar, del Tribunale di Cosenza e della Corte di Appello di Catanzaro - sottolinea ancora Rosselli - la Cassazione ha riaffermato regole e principi di diritto fondamentali secondo cui le obbligazioni giuridiche della Pubblica Amministrazione devono essere considerate in contratti relativi ai rifiuti solidi e liquidi del Comune sottoscritto è necessaria inoltre la rappresentanza dell'avvocatura comunale - non può essere posta in essere con fatti concludenti, ma deve essere manifestata mediante l'adozione di deliberazioni degli organi competenti ed assistita da copertura finanziaria. La decisione è particolarmente importante, in quanto la Corte, accogliendo la linea difensiva del Comune di Cosenza, ha precisato che l'atto di adesione al Consorzio comporta solo l'obbligo di pagamento della quota annuale di iscrizione, mentre per il pagamento dell'esercizio del servizio pubblico di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi del Comune sottoscritto è necessaria la sottoscrizione di un autonomo e distinto contratto (la cui approvazione compete in via esclusiva al Consiglio comunale) in cui siano specificate le reciproche obbligazioni e le modalità di pagamento nel rispetto delle norme sulla contabilità pubblica, a nulla rilevando i rapporti di fatto comunque intercorsi ed a nulla rilevando le determinazioni di rigenziali, emesse per eseguire pagamenti al di fuori di quelli previsti nel contratto».



Mario Occhiuto

rio bruzi e sulle quali i rappresentanti regionali, nelle pie prese interlocazioni, pavano in origine concordi, salvo, in ultimo, ritrovarsi davanti alle citate difformità».

«E qui arriva un punto delicato. Perché la «mal celata minaccia» che Oliverio avrebbe rivolto ad Occhiuto riguarderebbe «gli obblighi

sussistenti con il soggetto aggiudicatario» per cui nel caso in cui l'opera saltasse «non potremo esimerci dall'assumere le conseguenti decisioni ed iniziative in conformità alla legge - scrive Occhiuto nella sua lettera - ed all'interesse pubblico».

«Su questo Comune - ribatte Occhiuto - non ricade alcun obbligo con la ditta, agi giudicata, e pertanto nessun impegno di natura giuridica, da cui far discendere paevante responsabilità, grava sul Comune stesso, senza tacere le già citate numerose diffide dello scrivente con le quali invitava la Regione Calabria a verificare la sussistenza di tutti gli atti autorizzativi necessari prima di procedere ad aggiudicazioni potenzialmente viziate. Ciò detto, si ribadisce la disponibilità di questo Comune ad addivenire ad un accordo che sia, però, rispettoso di tutte quelle condizioni rappresentate dall'ente municipale come irrinunciabili».

DAL COMUNE Ecco come cambia la viabilità Piazza Bilotti, occhio ai segnali

DOPO l'apertura del parcheggio di piazza Bilotti, ed in funzione della rotatoria realizzata su viale della Repubblica, la viabilità si ridale ha subito alcune importanti modifiche, già in vigore. Ecco le novità.

- su via Rodotà è stato invertito il senso di marcia, pertanto ora si imbocca da piazza Bilotti a salite verso via Missasi; sulla stessa strada sul lato destro secondo il senso di marcia, delimitati da striscia blu, restano i parcheggi a pagamento; sul primo tratto a destra di via Rodotà, salendo da piazza Bilotti, resta il vieto di sosta e fermata con rimozione; uscendo da via Frugugliose su via Rodotà, la segnaletica indica l'obbligo di precedenza e di svolta a sinistra.

- su via Simonetta è stato invertito il senso di marcia del tratto che va da via Missasi a piazza Bilotti, che pertanto ora si imbocca da via Missasi e conduce a piazza Bilotti; l'incrocio via Caloprese; su questo tratto via Simonetta, di vieto di sosta e rimozione sul lato sinistro secondo il nuovo senso di marcia, i parcheggi a pagamento

delimitati da striscie blu sono sul lato destro in direzione di marcia; scendendo da via Simonetta, all'incrocio, si trova obbligo di precedenza e di svolta a destra; lungo questo tratto di via Simonetta, a sinistra, si può imboccare via Gioia (traversale "Il Violetto") che immette via Caloprese.

Occhiuto su viale della Repubblica

- soppresso l'impianto semaforico tra via Simonetta e viale della Repubblica;

- istituito il doppio senso di circolazione sul tratto di viale della Repubblica compresa tra via Simonetta e via E. Armaneta (Eschi, arrivando da via Pasquale Rossi, dovesse recarsi in direzione piazza Europa, può girare intorno alla rotatoria e proseguire diritto fino a via Armaneta che, per cortile ascendente, non giunge a via Missasi); su questo tratto sono vietate la sosta e la fermata.

- si conferma la corsia preferenziale, nel senso contrario a quello di marcia, per i mezzi dei Vigili del Fuoco, nel tratto compreso tra via Micoeli e via Simonetta.

RIFIUTI La Cassazione ribadisce che gli obblighi degli enti derivano solo da contratti scritti

Il Comune non deve nulla a Vallecrati

Si chiude un lungo contenzioso da 4 milioni di euro relativo al periodo 1997/2000

IL Comune di Cosenza non dovrà pagare al Consorzio Valle Crati la somma che era stata richiesta per il servizio di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi urbani, per il periodo compreso tra il 1997 ed il 2000.

Lo ha stabilito la Prima Sezione della Corte Suprema di Cassazione, che ha definitivamente rigettato la domanda del Consorzio Valle Crati finalizzata alla condanna del Comune di Cosenza al pagamento della somma di euro 4.421.953,89 con accessori, per il servizio di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi urbani, nel periodo compreso tra il '97 ed il 2000. A darne notizia, l'Av-



Il Comune

vocatura Comunale «La Corte Suprema di Cassazione», precisa l'avvocato Agostino Rosselli che ha sostenuto le ragioni difensive del Comune di Cosenza «ha posto così fine ad una lunga

vicenda giudiziaria che aveva coinvolto, in varie fasi e gradi di giudizio il Tar Calabria (che aveva revocato un'ingiunzione di pagamento ottenuta dal Consorzio a danno del Comune di Cosenza), il Consiglio di Stato (che aveva dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario), il tribunale di Cosenza e la Corte di Appello di Catanzaro (che aveva rigettato le pretese del Consorzio).

Nel confermare le decisioni del Tar, del Tribunale di Cosenza e della Corte di Appello di Catanzaro - sottolinea ancora Rosselli - la Cassazione ha riaffermato regole e principi di diritto fondamentali secondo cui

le obbligazioni giuridiche della Pubblica Amministrazione devono essere considerate in contratti relativi ai rifiuti solidi e liquidi del Comune sottoscritto è necessaria inoltre la rappresentanza dell'avvocatura comunale - non può essere posta in essere con fatti concludenti, ma deve essere manifestata mediante l'adozione di deliberazioni degli organi competenti ed assistita da copertura finanziaria. La decisione è particolarmente importante, in quanto la Corte, accogliendo la linea difensiva del Comune di Cosenza, ha precisato che l'atto di adesione al Consorzio comporta solo l'obbligo di pagamento della

quota annuale di iscrizione, mentre per il pagamento dell'esercizio del servizio pubblico di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi del Comune sottoscritto è necessaria la sottoscrizione di un autonomo e distinto contratto (la cui approvazione compete in via esclusiva al Consiglio comunale) in cui siano specificate le reciproche obbligazioni e le modalità di pagamento nel rispetto delle norme sulla contabilità pubblica, a nulla rilevando i rapporti di fatto comunque intercorsi ed a nulla rilevando le determinazioni di rigenziali, emesse per eseguire pagamenti al di fuori di quelli previsti nel contratto».

L'ALLARME Mdc ha chiesto l'intervento a via De Rada

«Albero mette a rischio la scuola»

«L'INCOLUMITÀ di decine di scolari della scuola di Matera di Cosenza in via De Rada è a rischio». L'allarme arriva dal «Movimento difesa del Cittadino», associazione nazionale consumatori riconosciuta che, raccogliendo le istanze di decine di genitori, ha effettuato nella mattinata di ieri un secondo sopralluogo nel cortile antistante l'ingresso della scuola. «A terra, le conseguenze di una notte ventosa e di pioggia, pigne e rami disseminati ai piedi del pino di circa 20 metri che incombe sull'ingresso frequentato da genitori e scolari. Da mesi il pino, ormai



Il pino all'ingresso della scuola.

completamente secco e senza più aghi, per le parti dei suoi rami - si legge in una nota di Greta Durante - il suo destino infatti è proprio quello di venire giù a pezzi (o per inter-

ro) abbattendosi, in ogni caso, sul piazzale antistante l'entrata della scuola primaria di Matera: è solo una questione di tempo, da qualche mese già pezzi vengono giù, nell'indifferenza di tutti. Mdc da tempo è intervenuta segnalando il problema e il pericolo al responsabile sicurezza della scuola, segnalazione che a distanza di oltre un mese non ha sortito alcun effetto. Oggi il nuovo allarme: il centralino dei vigili del fuoco ha telefonicamente valutato il problema come di non sua competenza, ma di competenza del Comune proprietario della struttura».

PALAZZO DEI BRUZI Buongiorno Cosenza

Torna «l'operazione Trasparenza»

TORNA Buongiorno Cosenza. Il polo civico di Sergio Nuoci non è riuscito a riconfermare il seggio in Consiglio comunale, ma ha deciso di portarlo avanti la cosiddetta «Operazione Trasparenza», pubblicando (e mantenendo on line) le determinate del Comune. «Con l'aiuto del consigliere Enzo Fasolini abbiamo aggiunto al nostro già corposo archivio tutti gli atti del Comune dal febbraio 2016 ad oggi e continueremo giorno dopo giorno a pubblicare quelli che arriveranno in futuro», si legge in una nota.

GRUPPO MISTO Chiesti i vigili per la notte

«Vaglio Lise nel degrado E la gente ha paura»

«È da più tempo ormai che assisto, in maniera del tutto disintressata, al degrado e allo stato di completo abbandono nonché, fatto assai più grave, all'assoluta mancanza di sicurezza in cui versa la stazione dei treni di Cosenza Vaglio Lise. La struttura è quotidianamente luogo di dispersione di passanti e pendolari che continuano a denunciare lo stato di incuria della stazione, per la quale, ad oggi, nessuno è stato in grado, consapevolmente, di attuare una sana opera di riqualificazione». La denuncia, piuttosto dura, arriva dai consiglieri di maggio-

ranza Davide Bruno, Francesco Spadafora e Vincenzo Granata. «È estremamente urgente - ribadiscono - rendere più sicure le strutture di un luogo da sempre crocevi di uomini, donne e bambini, i quali, oggi, temono per la propria incolumità. Basti pensare che il presidio Polifer resta attivo dalle 7 alle 22 e 30, non potendo garantire, causa carenza di personale, un servizio attivo ventiquattrore. Per queste ragioni chiediamo, con impellenza che il sindaco e i dirigenti competenti si attivino per istituire un presidio notturno della polizia municipale».